

Dipendenti in malattia Si fermano Circumflegrea e Cumana

SAVERIO FRANCO
NAPOLI

Tutti in malattia i dipendenti del primo e del secondo turno, e così ieri si sono fermati tutti i treni e i convogli delle ferrovie Cumana e Circumflegrea, che collegano Napoli con i comuni dell'area di Pozzuoli trasportando ogni giorno 60mila persone. La Sepsa, azienda che gestisce le due linee, non ha ancora pagato gli stipendi del mese scorso. Pesanti i disagi per l'utenza del mattino, composta soprattutto da studenti e pendolari. Le stazioni per ora sono rimaste chiuse.

Il mancato pagamento degli stipendi di novembre riguarda, oltre i dipendenti della Sepsa, quelli di altre due importanti aziende di trasporto pubbliche, la Circumvesuviana e Metrocampania Nordest, tutte e tre controllate dall'Eav, la holding regionale dei trasporti che in queste settimane sta affrontando la crisi dell'Eavbus, quarta azienda del gruppo, dichiarata fallita dal tribunale di Napoli per iniziativa di due aziende creditrici.

Per salvare i 1300 dipendenti dell'Eavbus il Consiglio regionale ha approvato venerdì scorso una apposita legge. Restano comunque

gravi in Campania i problemi di liquidità delle aziende di trasporto pubblico locale, dopo i tagli nazionali al settore, e così i dipendenti attuano da tempo forme di protesta. Due settimane fa, e poi ancora giovedì scorso, le malattie di massa hanno bloccato il servizio di Metrocampania Nordest, ieri è toccato a Cumana e Circumflegrea. Pesanti i disagi per l'utenza. Cumana e Circumflegrea collegano Napoli con i comuni dell'area flegrea e servono anche i quartieri partenopei di Soccavo, Pianura e Fuorigrotta, trasportando ogni giorno 60mila persone.

Intanto l'Autorità di garanzia sugli scioperi ha inviato una richiesta urgente di informazioni alla società Circumvesuviana di Napoli, alla Sepsa s.p.a. e al Prefetto, in relazione ai gravi disagi agli utenti della ferrovia. La richiesta di informativa è stata inviata anche a seguito di una segnalazione del Sindacato Or.s.a di Napoli, con la quale veniva comunicato che i macchinisti non avrebbero effettuato l'attività ferroviaria, cosiddetta ad «Agente Solo», per la mancanza delle condizioni di sicurezza per l'esploitamento del servi-



zio. L'Autorità, sulla scorta degli elementi istruttori che le perverranno nelle prossime ore, delibererà l'adozione degli eventuali provvedimenti di conseguenza.

Ma non ci sono solo il mancato pagamento di stipendi che sta creando problemi. Spesso mancano i soldi per la semplice manutenzione dei treni. L'Anm, l'Azienda napoletana della mobilità il 30 novembre scorso ha comunicato che «a causa di mancanza di vetture» la linea C32 è stata temporaneamente sospesa. Successivamente sono stati fatti circolare 250 autobus in meno, e numerose linee sono state sospese o ridotte a causa di guasti alle vetture.

In totale, in Campania, il servizio di trasporto pubblico è stato ridotto di oltre il 51% rispetto agli anni precedenti, e si calcolano all'incirca 130 milioni di disavanzo complessivo. I posti di lavoro immediatamente a rischio sono già oltre 2.000. Da inizio anno sono fallite due società - Acms di Caserta ed Eav Bus (Napoli) - e per una terza - la Cstsp di Salerno - è in corso una procedura di liquidazione.